

➔ LUNEDÌ 14 S'INAUGURA UNA MOSTRA AL MUSEO DEL PIAZZALE DEI CAPPUCCINI

Montagne sulle botti argentine

Le etichette dal 1900 al 1950 raccontano anche la storia di molti contadini piemontesi che divennero imprenditori

S'inaugura lunedì 14 febbraio (sino al 20 novembre) al Museo della Montagna, piazzale Monte dei Cappuccini 7, la mostra «Montagne di vini lontani. Etichette per botti. Argentina 1900-1950», organizzata dal Museo stesso in collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte. L'inaugurazione avverrà alle 20,30, poco prima dell'inizio del Gran Ballo d'Inverno che si terrà sul piazzale (servizio a pagina 15).

Tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, tra i 16 milioni di italiani che cercarono la fortuna in Sud America, ben 360 mila piemontesi si sta-

bilirono in Argentina: parte a Buenos Aires, altri a Santa Fé, Cordoba, Mendoza.

Quelli che si stabilirono a Mendoza tra il 1880 e il 1890, lavorando come contrattisti dal mattino alla sera in vallate semi-desertiche, erano contadini capaci di misurare le terre, curare i vigneti e raccogliere l'uva. Risparmiarono, si fecero raggiungere dalle famiglie e, circa dieci anni dopo, fondarono le loro aziende: Antonio Tomba a Godoy Cruz, Giovanni Battista Mosso a Luján de Cuyo, Pasquale Toso a Guaymallén, Giol y Gargantini a Maipú, Emanuele Cerutti a Mendoza e tanti altri.

Molte imprese tuttavia decadde o chiusero, a causa di problemi ereditari, lasciando solo il profumo del mosto, qualche fotografia, i premi vinti dai loro vini nelle mostre e so-



prattutto le etichette a ricordare la loro storia.

L'abitudine di utilizzare le etichette per contraddistinguere le botti dei propri vini si diffuse all'inizio 1900 e durò fino agli anni 1950. Le stamperie

che le producevano erano a Buenos Aires e Rosario: Colombatti, Italo-Platense, Tamburri, Caille y Vola. La grafica era semplice e ripetitiva, segno che il «packaging» veniva realizzato in casa, proprio come il vino.

Grafica semplice

colori vivaci e le montagne come sfondo per ricordare anche il Piemonte natio sono il segno distintivo di queste etichette



E anche nell'arco di 50 anni non mancarono mai le montagne di sfondo: un ricordo lontano da far rivivere guardando le vette della nuova patria.

Le etichette saranno esposte in una vera «cantina» del

museo e alcune saranno applicate sulle botti, proprio come nell'uso originale.

Orario della mostra: dal martedì alla domenica, 9-19. Info 011/660.41.04, www.museomontagna.org